

**REGIONE
TOSCANA**



Regione Toscana

Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport

**Settore Patrimonio culturale, museale, documentario.
Arte Contemporanea. Investimenti per la cultura**

Via Farini 8 – 50121 Firenze

Il valore delle biblioteche pubbliche di ente locale e della cooperazione bibliotecaria in Toscana



Rapporto di monitoraggio

2024

Documento scaricabile online:

<https://www.regione.toscana.it/-/dati-statistici-di-biblioteche-e-reti-rapporti-e-indagini>

Le elaborazioni statistiche e le rappresentazioni grafiche sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Toscana alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/biblioteche>

Fotografia di copertina:

- Biblioteca Labronica di Livorno, foto di George Tatge (proprietà di Regione Toscana)

IL VALORE DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE DI ENTE LOCALE E DELLA COOPERAZIONE BIBLIOTECARIA IN TOSCANA

Rapporto di sintesi monitoraggio 2024 aggiornamento dati anno 2023

Le biblioteche di ente locale

In Toscana le biblioteche registrate nell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane dell'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche sono complessivamente 1.336, di cui 398 biblioteche di enti territoriali, delle quali 372 comunali¹.

Le biblioteche di ente locale attualmente registrate nel sistema di monitoraggio regionale sono 272 dislocate in 246 comuni che hanno il compito di rilevare complessivamente i dati delle sedi centrali e secondarie. Nel 2023 risultano attive 236, pari all'87% delle biblioteche registrate.

Le Reti documentarie

Le biblioteche toscane sono organizzate in 12 Reti documentarie – corrispondenti al territorio provinciale ad eccezione di Firenze che ne conta tre - costituite ai sensi dell'articolo 28 della *L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"*.

Dopo il primo decennio del Duemila nel quale le 12 Reti documentarie, dopo avere automatizzato il catalogo di rete rendendolo disponibile online e attivato il servizio di prestito interbibliotecario (progetto regionale "Libri In Rete"), hanno rafforzato i servizi cooperativi (catalogazione coordinata e/o centralizzata; acquisti cooperativi di rete). Infatti le Reti hanno esteso, nei successivi 5 anni, la cooperazione alle attività di promozione della biblioteca e della lettura e di valorizzazione degli archivi, per poi rafforzare ulteriormente gli strumenti della cooperazione, soprattutto nel 2020 a causa della pandemia, attraverso strategie condivise a tutti i livelli di governo territoriale e una progettazione sempre più partecipata che tiene conto delle diverse realtà, anche delle aree più deboli, fragili e marginali/periferiche: basti pensare alle esperienze di "Patto regionale per la lettura in Toscana" e del Tavolo di coordinamento coi Gruppi di lavoro, di elaborazione di linee guida regionali sulla riapertura di biblioteche e archivi dopo il lockdown, al progetto formativo e manifesto "Bibliofficina. Per una nuova visione della biblioteca pubblica in Toscana").

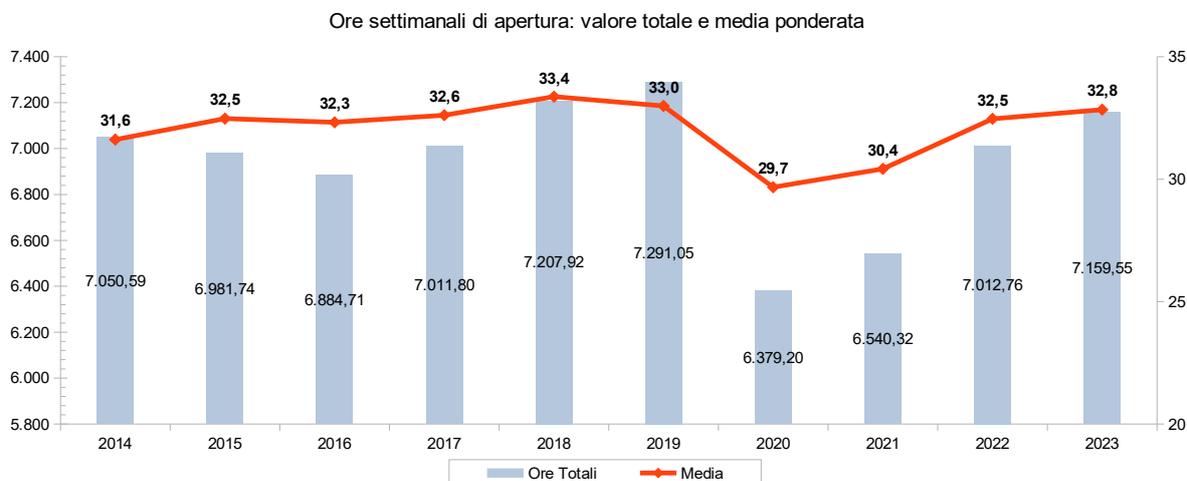
Dall'analisi dei dati raccolti, se da una parte si continua a evidenziare la tendenza all'accentuarsi del divario esistente tra la situazione media regionale e le realtà d'eccellenza, corrispondenti a quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato e in cui sono stati fatti grossi investimenti in nuove biblioteche, dall'altra il forte coordinamento svolto negli anni da Regione Toscana nelle relazioni con le reti documentarie territoriali ha consolidato un'immagine unitaria del sistema bibliotecario toscano, con l'effetto di legare fortemente l'identità e la percezione pubblica delle singole istituzioni locali alla cooperazione regionale. L'effetto finale atteso è quello di una "Toscana diffusa", che riverbera l'identità regionale legandola a quella locale in termini di rispetto di standard minimi di servizio, servizi unitari e una comune cultura professionale nella gestione dei servizi al pubblico.

Nel 2023 gli indici sono praticamente tornati sui livelli del 2019, in alcuni casi anche superandoli. Restano però da osservare con attenzione il dato delle presenze in biblioteca dove il trend è ascendente ma sempre lontano non solo da quello del 2019 ma anche quello dei 5 anni precedenti.

¹ L'anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU è consultabile all'indirizzo <https://anagrafe.iccu.sbn.it/> Ogni anno l'anagrafe viene aggiornata con i dati provenienti dalle Indagini sulle biblioteche aperte al pubblico condotte dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e svolte in collaborazione con Ministero della Cultura, Regioni e Province Autonome: oltre ad aggiornare i dati anagrafici delle biblioteche, i dati relativi al patrimonio posseduto, la sede e gli spazi, la tipologia di servizi resi all'utenza, la specializzazione, il numero di ingressi e di prestiti registrati, la base dati ICCU si è potuta così arricchire di nuove informazioni come la disponibilità del servizio di prestito digitale, la descrizione degli spazi, l'eventuale presenza di sale attrezzate per l'infanzia e per i ragazzi, la presenza della connessione Wi-Fi.

L'apertura delle biblioteche nel 2023

Nel 2023 continua ripresa dei dati sulle ore di apertura delle biblioteche tornate praticamente ai livelli del periodo precedente all'emergenza sanitaria: il monte orario complessivo è stato di 7.160 ore, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente e il numero medio di ore settimanali totali si attesta a 32,8 ore.

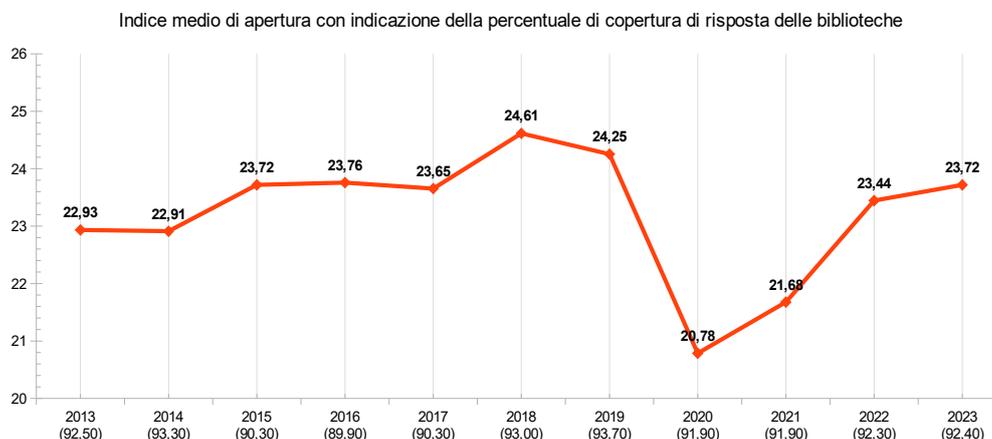


In base alle indicazioni fornite da IFLA e AIB², per valutare una biblioteca è opportuno ponderare l'apporto delle ore effettuate nelle diverse fasce orarie di apertura.

L'**indice di apertura** viene definito attribuendo un peso inferiore alle ore della fascia mattutina:

$$\text{Indice di apertura} = \text{Ore medie settimana mattina} / 3 + \text{ore medie settimana pomeriggio} + \text{ore medie settimana sabato (prefestivo)} + \text{ore medie settimana sera}$$

Il dato regionale registrato nel 2023 è 23,7 ore.



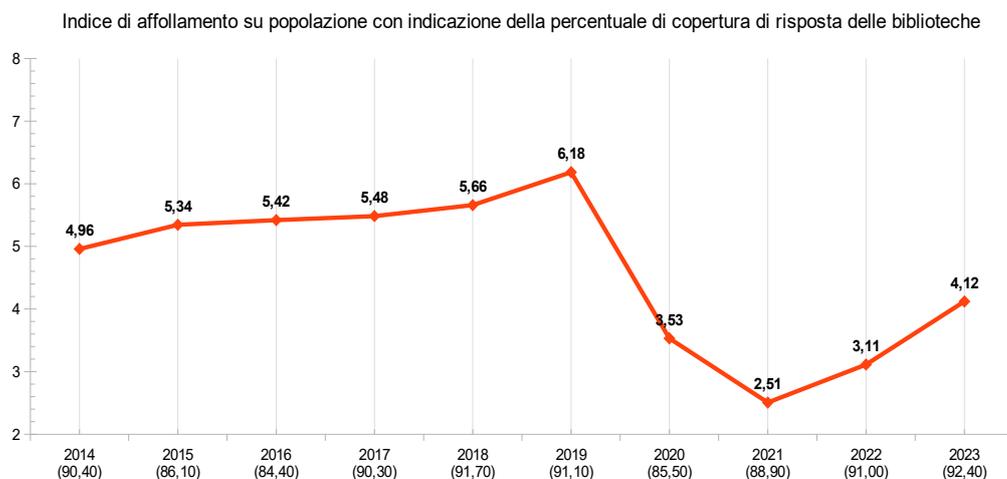
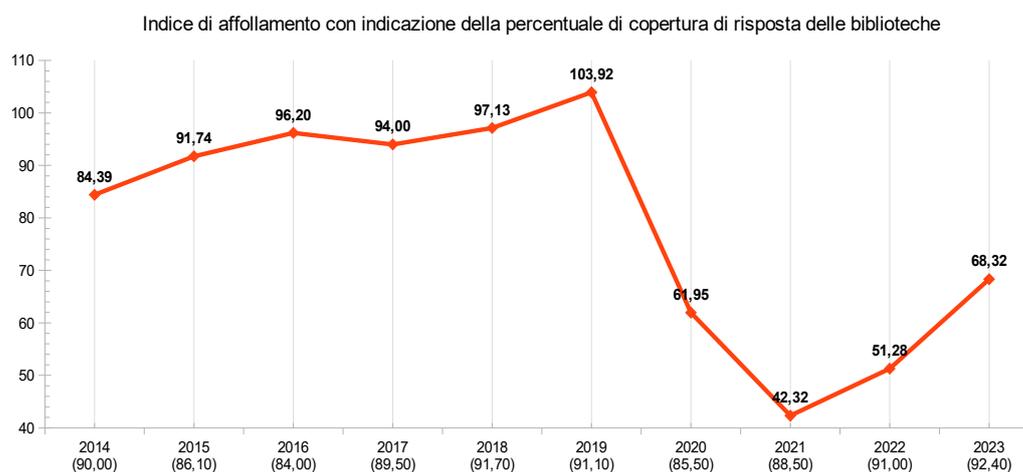
Nel 2023 continua un aumento degli indici di attrattiva della biblioteca rispetto all'anno precedente, misurata dalle presenze medie giornaliere e dall'indice di affollamento, ma, come nel 2022, i dati sono ancora lontani da quelli del 2019, cioè dell'instaurazione dell'accesso

² Nel presente rapporto – quando possibile – si presenta anche la comparazione dei vari indicatori con gli standard-obiettivo nazionale “Aib 1995” e con le raccomandazioni internazionali, contenute nelle linee guida IFLA/Unesco (denominate “raccomandazioni IFLA”). Per standard-obiettivo “Aib 1995” si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un’indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane. Per standard IFLA si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB-IFLA, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale delle Biblioteche pubbliche dell’AIB, Roma, AIB, 2002.

regolamentato nelle biblioteche a causa della pandemia. Sicuramente va considerato che la consuetudine degli utenti di ricorrere ai servizi della biblioteca ancora non è tornata a pieno regime e bisogna valutare quanto l'erogazione di alcuni servizi da remoto o in forma digitale possa determinare un abbassamento del numero di accessi. Queste considerazioni potremmo confermarle o meno nei prossimi anni osservando meglio l'andamento dell'indice di affollamento.

Indice di affollamento = Presenze registrate nei giorni di rilevazione / Giorni di rilevazione

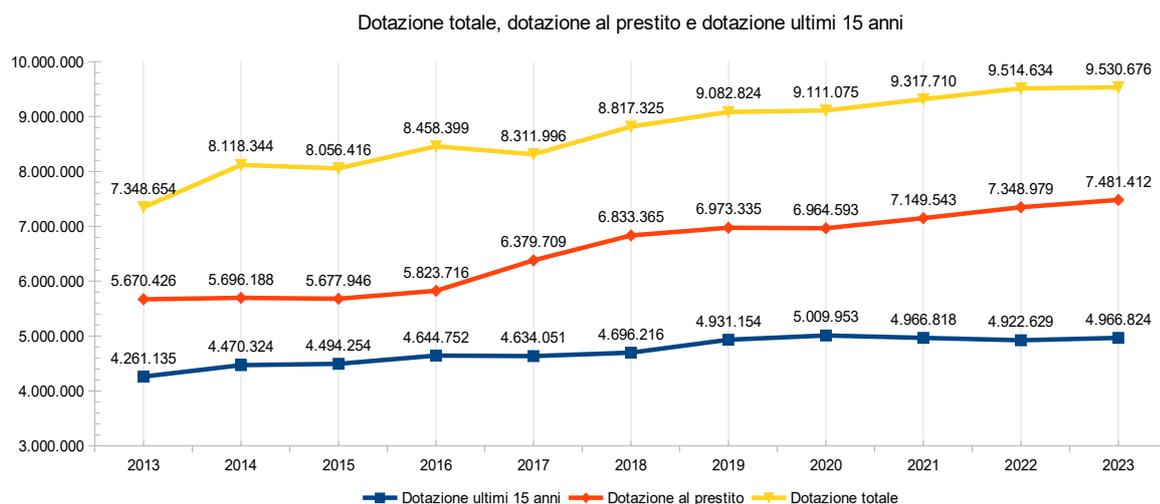
Indice di affollamento su popolazione = Indice di affollamento / abitanti al 1° gennaio x 1.000



Le raccolte delle biblioteche

La **dotazione delle biblioteche toscane è cresciuta ancora nel 2023, seppur di pochissimo (0,16%)**, attestandosi a 9.530.676 unità, utilizzando i fondi stanziati dal DM 8 del 14 gennaio 2022 che ha destinato € 30 mln annui, per ciascuno degli anni 2022-2023, al sostegno del libro e della filiera dell'editoria libraria tramite l'acquisto di libri, prevedendo l'assegnazione delle risorse alle biblioteche, aperte al pubblico, dello Stato, degli enti territoriali e degli istituti culturali di cui alla L. 534/1996 e alla L. 549/1995.

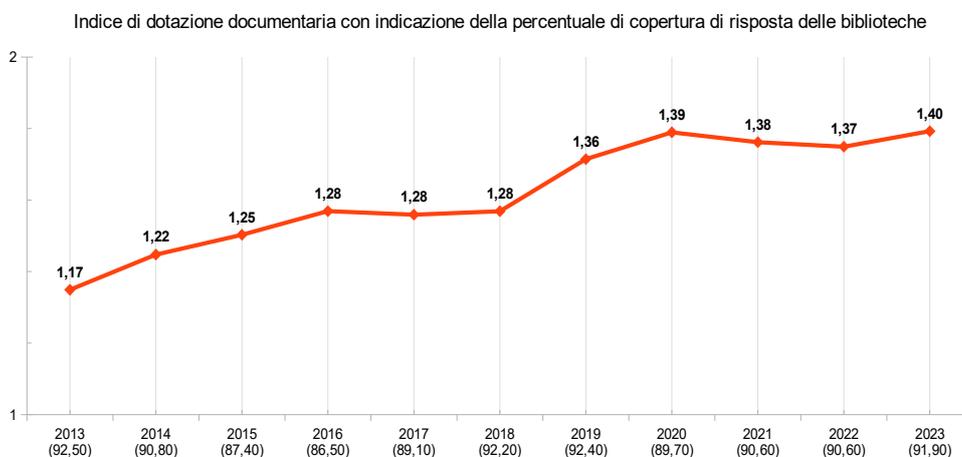
La **dotazione al prestito** con 7.481.412 unità, pari al 78,5% della dotazione totale, aumenta del 1,8% in modo più consistente rispetto alla dotazione totale; mentre **la dotazione degli ultimi 15 anni** con 4.966.824 documenti, pari al 52,1% di quelli totali, aumenta di circa lo 0,9%. L'informazione sulla dotazione degli ultimi 15 anni è molto importante perché verifica l'adeguatezza della modernità della collezione della biblioteca.



Naturalmente per effettuare un confronto territoriale è necessario standardizzare il dato e questo viene fatto tramite l'**indice di dotazione documentaria** che mette in relazione la dotazione degli ultimi 15 anni con la popolazione residente.

Indice di dotazione documentaria = Dotazione documentaria degli ultimi 15 anni / abitanti al 1 gennaio

Il dato regionale, coerentemente con il valore assoluto, con **1,4 volume per abitante** rimane pressoché costante rispetto al biennio precedente, in leggera crescita dopo un biennio.



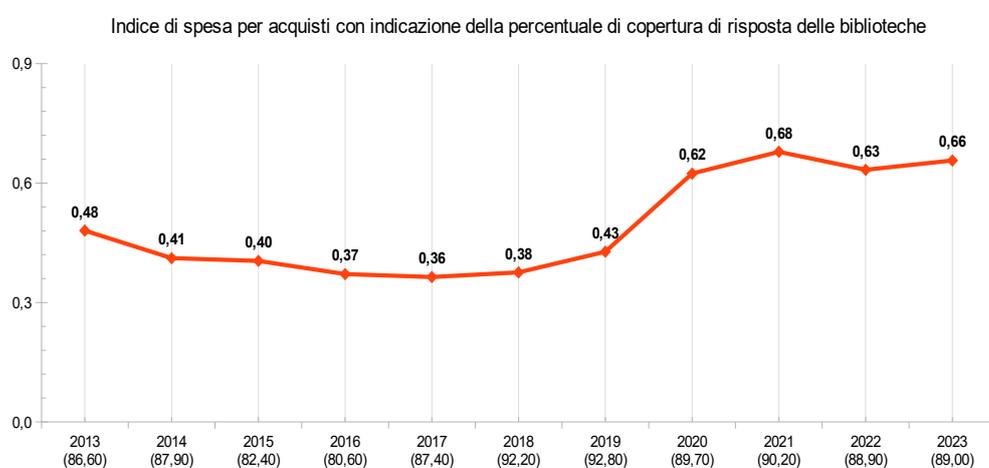
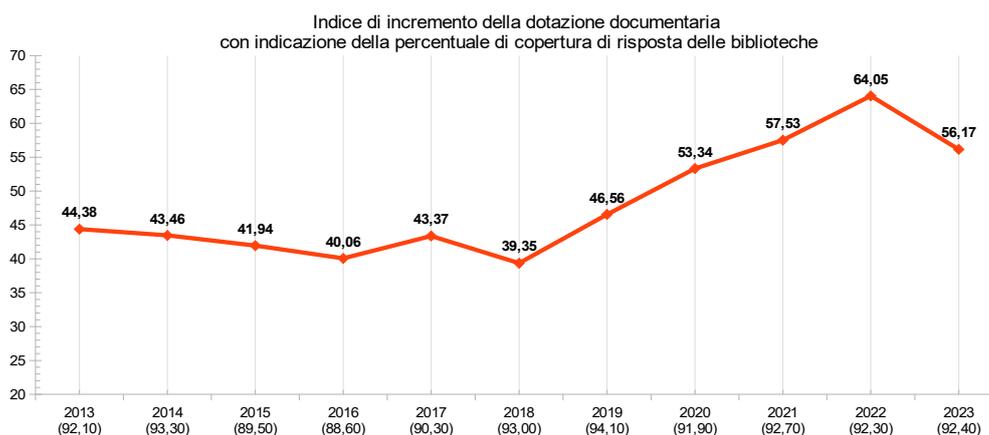
Gli altri due indicatori molto importanti per misurare la vitalità delle biblioteche sono l'**indice di incremento della dotazione documentaria** e l'**indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico**, che appunto indicano la capacità di offrire nuovi documenti agli utenti.

Indice di incremento della dotazione documentaria = Acquisti / abitanti al 1 gennaio x 1.000

Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico = Spesa per acquisti / abitanti al 1 gennaio

Nel 2023 l'indice di incremento ha arrestato la sua crescita con 56 acquisti per 1.000 abitanti. Per la spesa per acquisti dal 2013 viene rilevata anche la spesa per acquisti centralizzata, effettuata dagli istituti di coordinamento delle reti per conto delle varie biblioteche della rete; **il numero di acquisti centralizzati viene dunque conteggiato a livello di biblioteca, mentre la spesa per acquisti si registra a livello di rete**. Il dato per rete serve per rendere coerente l'analisi fra gli acquisti e la spesa per acquisti.

L'indicatore di spesa per acquisti con 0,66 euro per abitante risulta in leggera crescita, ritornando ai livelli del 2021.



Il prestito: locale e interbibliotecario

L'attività più tradizionale delle biblioteche è legata al servizio di prestito e può essere analizzata da vari punti di vista: tipologie di prestito, circolazione e descrizione dei documenti prestati, dettaglio degli iscritti al prestito, fidelizzazione degli utenti e stima del costo medio del servizio di prestito.

I prestiti complessivi di una biblioteca sono composti dai prestiti agli utenti e dai prestiti interbibliotecari.

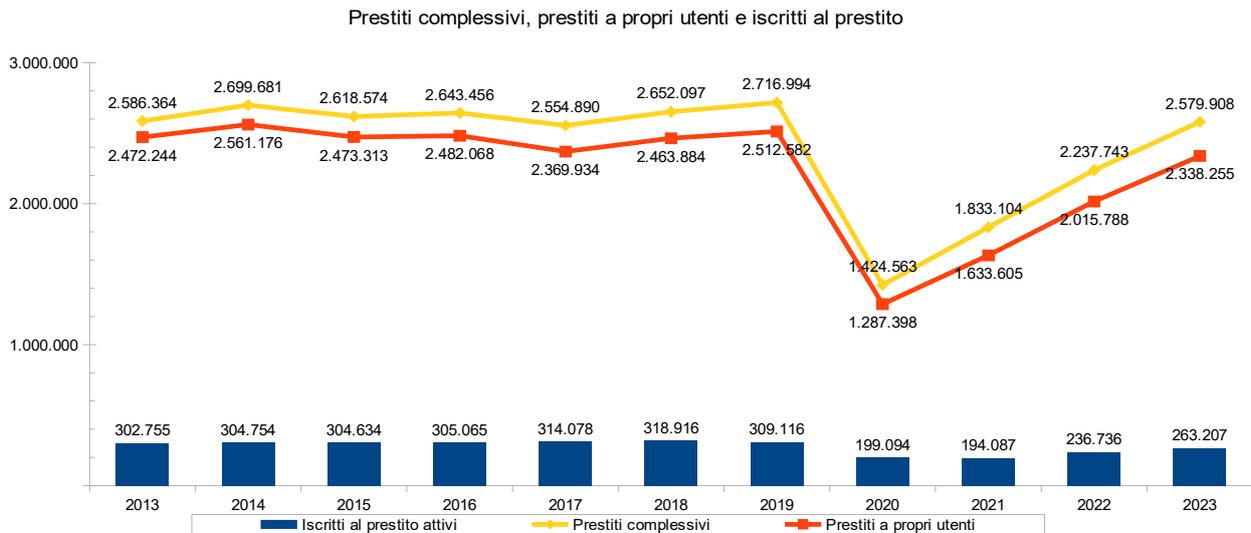
I prestiti agli utenti soddisfano la richiesta degli utenti iscritti a una biblioteca e si dividono in:

- ✓ prestiti locali, cioè prestiti a propri utenti di dotazione documentaria della biblioteca
- ✓ prestiti interbibliotecari passivi, cioè prestiti a propri utenti di dotazione documentaria proveniente da altre biblioteche

I prestiti interbibliotecari attivi sono i prestiti che la biblioteca fa ad altre biblioteche per soddisfare la richiesta di servizio di prestito da parte degli utenti.

Vengono rilevati inoltre gli iscritti attivi al prestito, rappresentati dagli utenti della biblioteca che hanno effettuato almeno un prestito nel periodo analizzato.

Nel 2023 i dati delle componenti sopra descritte confermano la crescita dopo la battuta di arresto dovuta alla chiusura delle biblioteche durante il lockdown nel 2020 con i prestiti tornati ai livelli precedenti, mentre gli iscritti sono ancora lontani dalla soglia dei 300mila utenti, dato medio del decennio precedente.



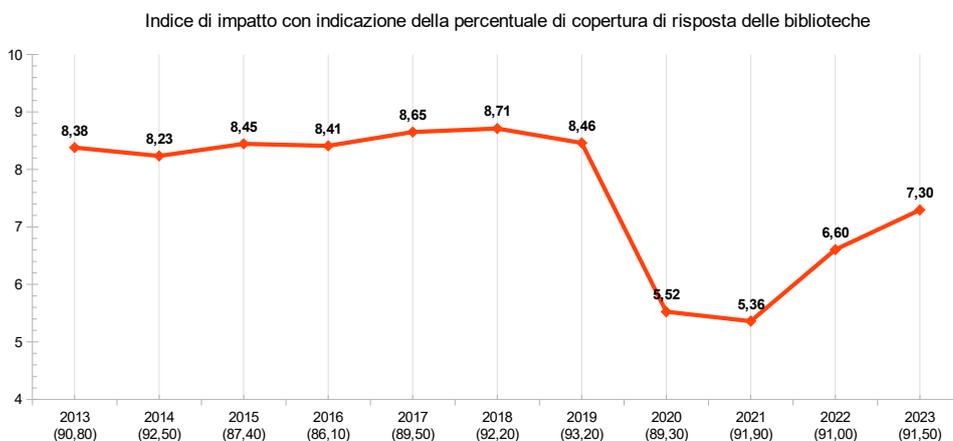
Per l'analisi territoriale si utilizzano gli **indici di impatto** – coloro che hanno richiesto nell'anno almeno un prestito – l'**indice di prestito**, rappresentato dal numero di prestiti agli utenti effettuati nell'anno e l'**indice di fidelizzazione** che mette in relazione i prestiti effettuati con gli iscritti attivi al prestito ed esamina le frequenze di prestito e dunque il grado di “fedeltà” degli utenti attivi al prestito della biblioteca.

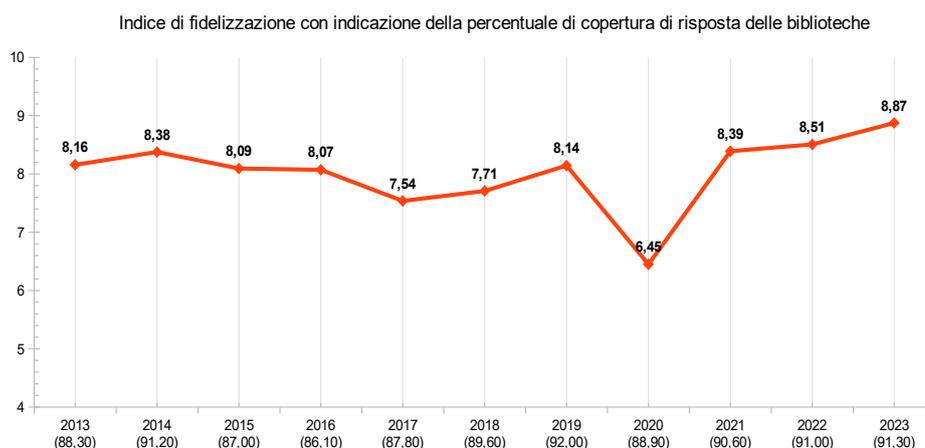
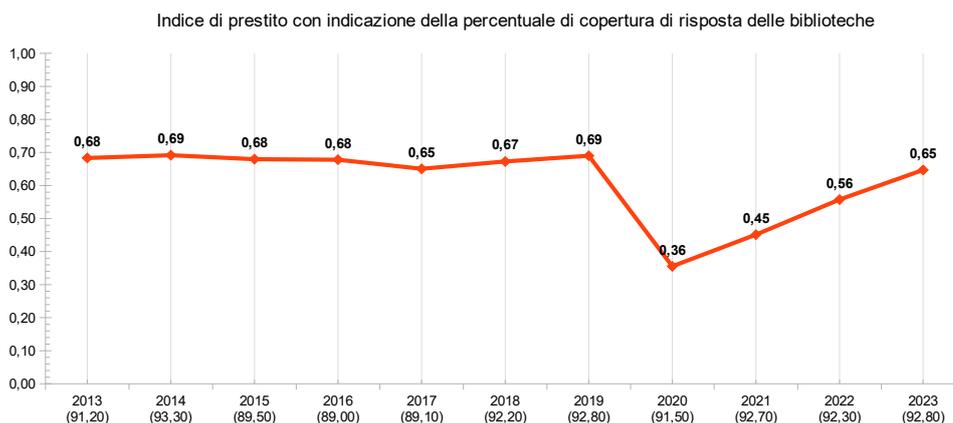
Indice di prestito = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / abitanti al 1° gennaio

Indice di impatto = Iscritti al prestito attivi / abitanti al 1° gennaio x 100

Indice di fidelizzazione = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / Iscritti al prestito attivi

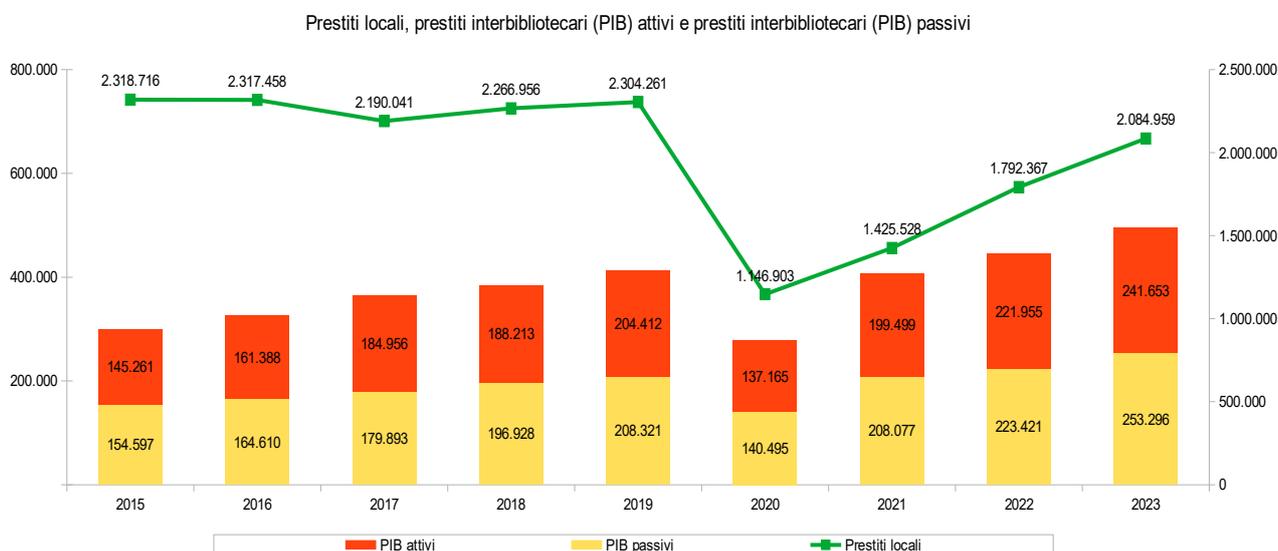
A seguito della crescita delle misure utilizzate per il loro calcolo, anche questi indicatori crescono rispetto al biennio condizionato dalla pandemia. Da evidenziare in particolare il dato 2023 dell'indice di fidelizzazione, il più alto in assoluto dal 2013, per cui si continua a osservare una preoccupante radicalizzazione del fenomeno della fidelizzazione degli utenti a fronte di un ampliamento della fruizione da parte di nuovi utenti e di nuovi segmenti di cittadinanza.





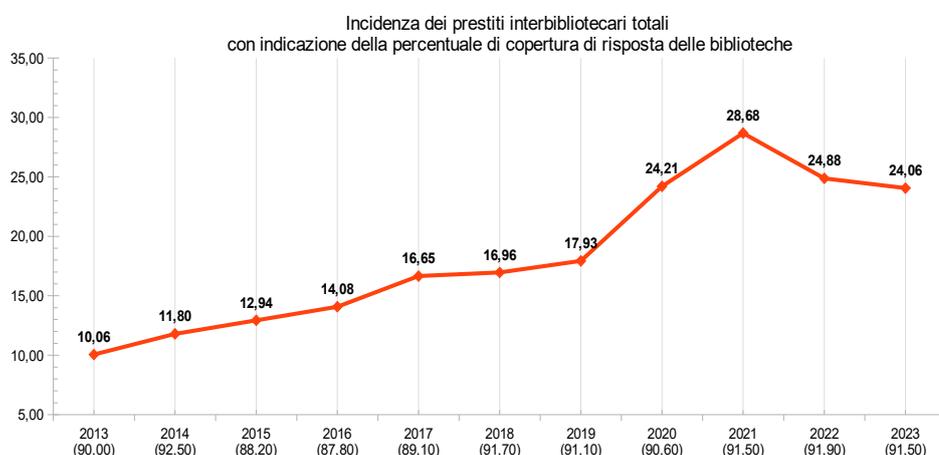
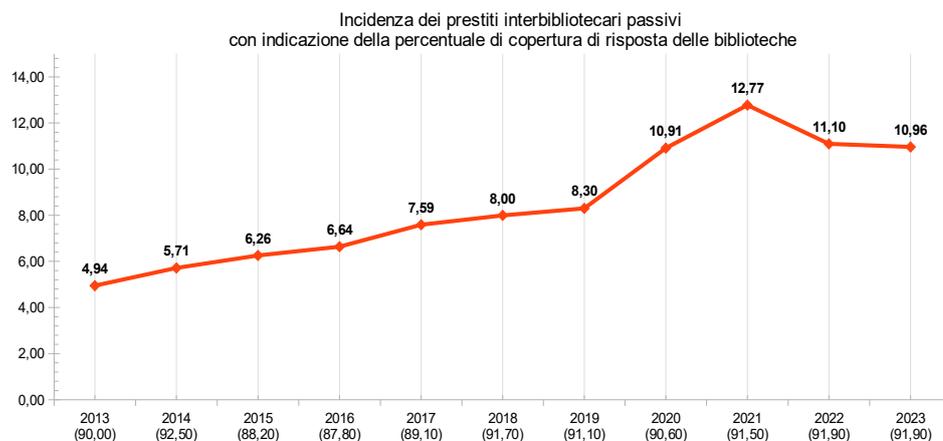
I prestiti interbibliotecari attivi e passivi aumentano sia in valori assoluti che in termini di quota: con 494.949 prestiti aumentano dell'11,1% rispetto all'anno precedente, incrementando di quasi il 20% rispetto al periodo pre-pandemia. Anche nel 2022 rappresentano poco meno del 20% dei prestiti complessivi, e nonostante la quota sia diminuita rispetto al 2021 (pari al 22% circa) risulta essere comunque più alta di quella degli anni precedenti alla pandemia quando si attestava intorno al 15%.

Si conferma dunque come questo servizio si stia rilevando essenziale permettendo di limitare gli spostamenti fisici degli utenti, motivo per il quale probabilmente gli indicatori sulla frequentazione delle biblioteche non risultano essere tornati ai livelli del 2019.



Incidenza dei prestiti interbibliotecari passivi = Prestiti interbibliotecari passivi / prestiti agli utenti x 100

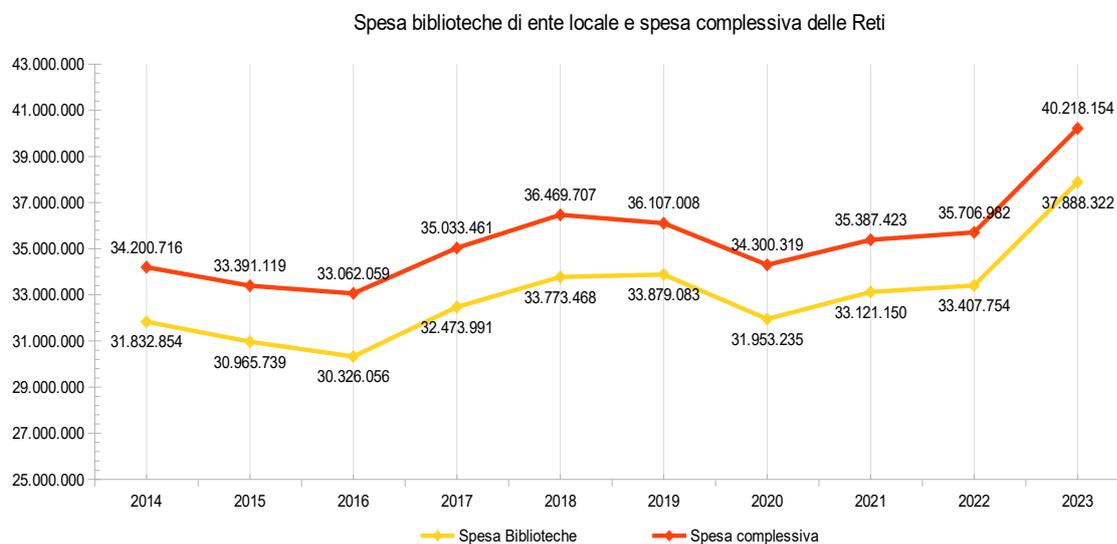
Incidenza dei prestiti interbibliotecari totali = Prestiti interbibliotecari attivi e passivi / prestiti locali x 100



Il bilancio di biblioteche e reti

Nel 2023 la spesa totale delle biblioteche rispondenti sale a circa 37,9 milioni di euro e l'indice di spesa a circa 10,6 euro per residente, superando di oltre un euro pro capite il dato del 2019 prima della pandemia.

Anche la spesa complessiva delle Reti bibliotecarie cresce attestandosi a 40,2 milioni di euro.



Indice di spesa pro-capite = Totale spesa in euro / abitanti al 1° gennaio

Indice di spesa pro capite con indicazione della percentuale di copertura di risposta delle biblioteche

